

del calmiere, malgrado la evidente difficoltà della fissazione di un limite nel prezzo di una merce così facilmente adulterabile e spesso di qualità non tipica. Gli intoppi nei trasporti hanno sovente dato un indirizzo assai più sostenuto al mercato nei luoghi di consumo che in qualche luogo di produzione. Dopo la fase invernale di rallentamento nel movimento commerciale, si ebbero sensibili rialzi nei prezzi lungo la primavera, malgrado i buoni pronostici per la futura produzione, in dipendenza fra l'altro di acquisti rilevanti fatti per esportazione in Svizzera: una certa stasi nei prezzi o anche debolezza si delineò colla fine di giugno, essendo stata assoggettata tale esportazione alla Société suisse de surveillance e così ridotta.

La vendemmia diede quasi ovunque buoni risultati, sia come quantità che come qualità, tuttavia per le uve e i mosti dominarono quotazioni elevate: così, tra la fine di ottobre e i primi di novembre, in Piemonte le contrattazioni per i vini erano attive sulla base di L. 8 per grado ettolitro, nelle Romagne a L. 6 per i vini bianchi e 6.50 per i rossi, nella Puglia a L. 7-7.50; nella Toscana ad es. i vini rossi di collina erano oscillanti fra L. 60 e L. 95 per Hl, nelle Marche per i vini vecchi fra L. 60 e 75.

Il sostegno dei prezzi appare evidente dalle quotazioni di fin d'anno riportate qui appresso, ricavate fra le molte che figurano nel bollettino commerciale del *Giornale vinicolo italiano*:

	1911	1912	1913	1914	1915	1916	1917
Asti, vini da pasto . . .	43-50	38-46	22-28	—	85-90	90-100	80-90
» barbera fino . . .	51-60	46-58	28-35	28-32	90-100	110-120	100-115
Casale, nuovo . . .	44-48	30-40	24-34	22-28	80-90	88-98	78-95
Canelli, moscato . . .	54-56	65-85	50-60	36-42	100	75-80	120-125
Alba, dolce nuovo. . .	56	45-48	—	26	54	84	75-88
Valpollicella, da pasto .	50-55	45-55	45-50	45-50	60-65	90-100	120-180
Bardolino, corr. da pasto	48-53	42-50	43-50	43-50	60-65	—	—
Conegliano, bianco . . .	36-40	35-40	24-30	20-30	48-55	70-75	—
Rimini, sangiov. da pasto	35-40	32-36	—	12-25	—	—	60-80 ¹
Pontedera collina . . .	—	33-40	37-42	20-25	80-90	65-90	6-6.50 ²
Marino, bianco. . .	50-60	55-60	—	—	70-80	—	90-100
Frascati, asciutto bianco	50-55	55-60	—	40-45	60-70	104-114	90-100
S. Severo (Foggia), rosso	38-42	28-30	17-20	19-21	60-70	75-80	6-6.25 ²
Barletta, comune . . .	42-45	32-34	24-26	28-30	60-75	6.50-7.50 ²	6.50-70 ²
Gallipoli, rosso sup. . .	44-48	38-45	20-22	25-26	65-70	6.25-6.50 ²	—

Per *olio d'oliva*, poco dopo l'inizio dell'anno il commercio è passato sotto il controllo governativo: il prezzo supera ormai, nella quotazione ufficiale, il doppio del livello vigente prima della guerra: il commercio è rigorosamente disciplinato dallo Stato, anche per quanto riguarda la distribuzione e il razionamento. Malgrado la buona produzione, la disponibilità appare assai ristretta in relazione alla deficienza di altri grassi. Dati i divieti di esportazione è la difficoltà nei

¹ Cesena, sangiovese nuovo. — ² per grado-ettolitro.